



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

Newsletter dicembre 2020

Indice

Editoriale

Adozioni a distanza

Scuola Caleidoscopio

Scuola Millennio

Centro di nutrizione per bambini fino ai 5 anni di età e
madi in gravidanza

Aggiornamento "Emergenza alluvione settembre 2020"

Il Dottor Pierre Kombassere

EDITORIALE

Cari amici,

siamo quasi finalmente giunti alla fine del 2020. Solitamente la fine di un anno comporta una serie di ricordi legati ad eventi e momenti particolari che hanno reso l'anno speciale. Nel caso del 2020 abbiamo solo ricordi di sofferenza, malattia, perdita di persone care e delle poche sicurezze che, con fatica, ci siamo costruiti negli anni.

Il 2020, oltre a portare con sé migliaia di persone che non ci sono più, ci ha rubato un anno di vita. Lo ha rubato ai bambini che, probabilmente senza ben comprendere che cosa stesse succedendo, si sono visti chiudere le scuole per un lunghissimo periodo, si sono ritrovati isolati e privati di una socialità che alla loro età è determinante. Lo ha rubato ai giovani, costretti a lunghe ore davanti ai computers per poter svolgere i programmi previsti dalla scuola che frequentavano, e privati del contatto con i coetanei, di quei momenti fondamentali nell'adolescenza che rendono tutto più accettabile, anche il disagio della crescita. Lo ha rubato agli adulti che si sono trovati scaraventati nell'incertezza lavorativa ed economica; che spesso hanno dovuto gestire lutti inaspettati e devastanti. Lo ha rubato agli anziani che improvvisamente si sono scoperti fragili e da proteggere quando, magari, avevano ancora una vita intensa ed attiva dal punto di vista lavorativo e delle relazioni.

Nessuno potrà restituircelo questo anno che ci auguriamo di poter chiudere nel cassetto dei brutti ricordi, ma possiamo restare fortemente aggrappati alla speranza e tenacemente continuare a sognare e perseguire i nostri sogni, tenendo ben stampato nella mente quanto Nelson Mandela, che non ha certo avuto una vita facile, diceva *"Un vincitore è un sognatore che non si è mai arreso"*.

E allora non arrendiamoci, cari amici. Kibarè, ha più volte temuto, in questo 2020, di dover affrontare enormi difficoltà economiche e di dover rivedere i suoi progetti e magari rinunciare a qualcuno di loro. Ha temuto che la situazione della sicurezza in Burkina Faso precipitasse nel caos; ha paventato che le elezioni presidenziali destabilizzassero completamente il Paese e soprattutto ha avuto paura che la pandemia, in una realtà sociale già fortemente provata da condizioni climatiche sfavorevoli, da povertà endemica e da scarse risorse sanitarie mietesse vittime a non finire.

Nulla di tutto questo si è verificato: gli attentati terroristici hanno dato tregua alla popolazione burkinabè; le elezioni presidenziali hanno riconfermato il presidente in carica negli ultimi quattro anni e non hanno avuto un seguito di dissensi violenti o contestazioni; i numeri della pandemia, anche se non attendibili al 100%, sono rimasti contenuti e le misure di sicurezza e protezione per il contenimento del virus, messe in atto dal governo, sono state ben recepite e applicate dalla popolazione che ha cercato di continuare a vivere con determinazione e tenacia.

La grande catastrofe vissuta dal Paese è stata l'alluvione che, nel mese di settembre, ha colpito la capitale Ouagadougou distruggendo case e spazzando via i pochi averi delle persone che le abitavano.



Ciò che è stato veramente importante per un'attività come quella di Kibarè sono stati i nostri sostenitori che, pur nelle difficoltà del momento e nell'incertezza della situazione economica, hanno continuato a camminare al nostro fianco con fiducia, senza farci mancare supporto morale e finanziario.

Questa vicinanza ci ha fortemente motivato e ci ha permesso di intervenire per aiutare il Paese nell'emergenza alluvione, di realizzare quanto ci eravamo prefissi in termini di progetti e di mantenere attive le adozioni a distanza perché quando qualcuno, per motivi di reali difficoltà economiche ha dovuto, a malincuore, rinunciare, qualcun altro si è fatto carico dei bambini rimasti senza sostegno.

Abbiamo tutti sperato di poter uscire migliori da questa prova non voluta e pesante. Se ci guardiamo intorno o seguiamo i social ci rendiamo conto che non è stato così. L'odio, fomentato dalla disperazione, appare aumentato e il distanziamento sociale ha allontanato gli esseri umani, spesso isolandoli in una bolla di solitudine incattivita.

Kibarè e i suoi sostenitori appaiono come un'oasi nella quale i buoni sentimenti e la solidarietà sono passati intonsi attraverso la catastrofe che ci ha colpiti e il legame tra l'associazione e le persone che la seguono appare rinforzato e cementato dalla fiducia reciproca e dagli scopi condivisi. Leggerete in questa newsletter che cosa Kibarè è riuscita a fare insieme a tutti voi.

E insieme a questo grazie che scaturisce dal profondo del cuore vi giungano i nostri auguri sinceri per un Natale di pace ovunque e comunque possiate trascorrerlo. E forte vi giunga l'augurio che il nuovo anno 2021 ci porti salute, speranza, e la possibilità di continuare ad essere una grande famiglia che, nonostante le difficilmente percorribili distanze, mantiene vive le relazioni e i legami che ci permettono di continuare a camminare verso il futuro.

Olivia Piro



ADOZIONI A DISTANZA

Un breve riepilogo dell'andamento delle adozioni a distanza in questo anno così difficile:



✓ Chiuse 18

I motivi delle chiusure sono stati vari e diversi. Alcuni ragazzi hanno completato il loro percorso scolastico e si sono avventurati nel mondo del lavoro; alcune famiglie hanno deciso di ritirare i figli da scuola per avere un aiuto ulteriore nel lavoro che uno dei genitori svolgeva; alcuni ragazzi sono stati esclusi dal programma a seguito di molteplici bocciature e scarso interesse per lo studio; alcuni si sono trasferiti

con la famiglia nel sud del paese rendendo impossibile per Kibarè, data la distanza dalla capitale, il monitoraggio dell'adozione.

✓ Nuove 19

Alcuni sponsors la cui adozione è stata chiusa per ritiro del bambino da scuola o per trasferimento dello stesso in altre aree del Paese hanno accettato di ricominciare il percorso con un nuovo bambino.

Alcuni nuovi sponsors si sono avvicinati all'associazione e hanno sottoscritto un'adozione a distanza.

Alla fine del 2020 Kibarè può contare su 124 adozioni attive.

Grazie!



SCUOLA CALEIDOSCOPIO

È ormai attiva da sei anni e molti dei bambini che la frequentavano hanno ormai ottenuto la licenza elementare e stanno cimentandosi con la scuola media inferiore. Dobbiamo ammettere che avevamo volato troppo alto nello sperare che anche i bambini portatori di disabilità riuscissero a seguire un percorso di apprendimento analogo a quello dei bambini normodotati. Le difficoltà affrontate dagli insegnanti, non ultima la scarsa formazione



disponibile nella gestione della didattica mirata a bambini con deficit di apprendimento, hanno rallentato i programmi e alcuni bambini hanno ripetuto più volte l'ultimo anno di scuola primaria per acquisire una media dei voti che consentisse l'ammissione agli esami. Grazie alla pazienza dei nostri sostenitori la maggior parte di loro,

comunque ce l'ha fatta e anche qualche bambino non udente ha superato gli esami con buoni risultati.

Per i bambini non udenti abbiamo privilegiato la loro scelta di continuare ad acquisire competenze più pratiche ed abbiamo individuato alcune scuole che forniscono formazione specifica in sartoria, cucina e applicazioni pratiche di falegnameria e idraulica.



Per alcuni bambini, ormai ragazzi, con gravi deficit cognitivi, la scuola continua comunque ad essere un valido punto di riferimento. Ne è un esempio Jules, non udente con ritardo cognitivo, di ormai 22 anni per il quale la scuola è diventata "casa". Infatti il ragazzo da studente si è trasformato in bidello tuttodfare trascorrendo le sue giornate nella scuola, aiutando gli insegnanti e il direttore e prendendosi cura dei bambini più piccoli come se fossero fratellini.

Nell'anno scolastico 2020/21 l'effettivo degli studenti della scuola Caleidoscopio ammonta a 100 bambini suddivisi nelle classi dalla prima alla sesta.



SCUOLA MILLENNIO



È questa la scuola nella quale abbiamo maggiormente investito negli ultimi due anni. Nel 2018, infatti, siamo intervenuti ricostruendo un'intera ala dell'edificio che era stata distrutta dalle violente piogge della stagione estiva, privando il complesso scolastico di tre aule e dell'ufficio del direttore. Nel 2019, poi, durante l'annuale missione di monitoraggio degli operatori di Kibarè, abbiamo rilevato le gravi inadeguatezze del secondo edificio di tre aule, la cui struttura era pericolante e pericolosa per i bambini che trascorrevano le loro giornate

all'interno di tale edificio.

Grazie all'intervento di alcuni sostenitori ci è stato possibile procedere all'abbattimento e alla ricostruzione delle tre aule in modo tempestivo e, nonostante il lockdown decretato nel Paese dal mese di marzo 2020 a causa della pandemia da Covid-19, i lavori non hanno subito interruzioni e la ricostruzione è stata completata entro il mese di maggio 2020. La scuola ha pertanto riaperto i battenti nel mese di settembre, con l'avvio dell'anno scolastico in corso, con un effettivo di oltre 300 bambini.

Il livello qualitativo della didattica nella Scuola Millennio è decisamente buono e pochissimi sono i bambini che non riescono a portare a termine le sei classi ottenendo la licenza elementare.

Gli studenti hanno tutti buone medie nei voti perché gli insegnanti insistono molto sullo studio e sulla regolarità della frequenza, coinvolgendo anche le famiglie e i genitori nell'assunzione di responsabilità nei confronti del percorso scolastico del figlio.



Il punto dolente di Kibarè nella gestione di questa scuola è la mensa scolastica. Essendo molti i bambini che la frequentano e poche le adozioni a distanza dei piccoli studenti, Kibarè deve intervenire sul finanziamento della mensa per tutti e la cifra richiesta annualmente è onerosa per l'associazione.



Si parla in termini di 100 € per ogni bambino per garantire un pasto al giorno per 10 mesi di scuola e Kibarè riesce a finanziare la mensa soltanto parzialmente. Per questo motivo abbiamo impostato la campagna "Adotta un sor...riso" che ci consente di acquisire sostenitori mirati alla mensa scolastica per tutti i 300 bambini della scuola. (Per informazioni info@kibareonlus.org)



CENTRO DI RECUPERO NUTRIZIONALE PER BAMBINI FINO AI 5 ANNI DI ETÀ E MADRI IN GRAVIDANZA

VILLAGGIO DI BILOGO

È il progetto di punta della nostra associazione, al quale dedichiamo molto del nostro tempo e delle nostre risorse umane e finanziarie perché i risultati ottenuti sono estremamente significativi e di impatto. Ci sembra importante che voi possiate dividerne le attività attraverso il rapporto annuale che il pediatra del centro ci manda sempre in questo periodo. Qualche settimana fa Kibarè ha erogato l'importo di € 15.000 a supporto delle attività del centro per l'anno 2021.



Il centro di recupero nutrizionale (CREN) di Bilogo fa parte del centro sanitario di Bilogo e del distretto sanitario di Sig-Nonghin.

È situato a nord ovest della città di Ouagadougou a 8 chilometri dalla strada nazionale n. 2.

Il personale è composto da un infermiere, da un aiuto infermiere e da una levatrice ausiliaria. Il Cren dispone di due puericultrici e di un pediatra che apportano il loro sostegno alle attività del CREN che fa parte integrante del Centro sanitario.

Lo scopo della creazione del centro di recupero nutrizionale di Bilogo è di contribuire a migliorare lo stato di salute dei bambini di età inferiore ai 5 anni che soffrono di malnutrizione.

L'obiettivo generale individuato dal centro di recupero nutrizionale è di assicurare la presa in carico corretta di bambini malnutriti di Bilogo e delle località limitrofe e più specificatamente:

- assicurare lo screening dei casi di malnutrizione nel villaggio di Bilogo ogni 6 mesi.
- Assicurare il follow up di tutti i bambini malnutriti in modo grave senza complicazioni una volta a settimana.
- Assicurare la presa in carico interna dei casi di malnutrizione grave con complicazioni
- Assicurare la dimostrazione sulla preparazione delle pappe arricchite con elementi nutrizionali due volte a settimana nel centro di recupero stesso.



Per raggiungere tali obiettivi durante l'anno 2020 sono state eseguite parecchie attività:

- la prima campagna di screening dei casi di malnutrizione nel villaggio di Bilogo si è svolta il 4 gennaio 2020 e ha permesso di controllare 246 bambini. Tra di loro sono stati individuati 21 bambini affetti da malnutrizione moderata e 15 bambini affetti da malnutrizione grave.
- La seconda campagna di screening si è svolta dal 21 al 23 giugno 2020. Sono stati visitati tutti i villaggi e controllati 260 bambini. Individuati 25 affetti da malnutrizione moderata e 14 affetti da malnutrizione grave. Quindi 3 nuovi casi e 11 già precedentemente individuati.

La presa in carico dei bambini che soffrono di malnutrizione nel CREN di Bilogo avviene con continuità dall'apertura nel 2017. Nel corso dell'anno 2020 e fino alla fine di luglio 2020 sono stati presi in carico 98 bambini malnutriti provenienti da Bilogo ma anche da villaggi confinanti. Tra questi bambini è stato purtroppo registrato un decesso. Si trattava



di una bambina venuta da Ouagadougou che era seguita per malnutrizione grave. Dopo alcune settimane di trattamento, non rispondendo la bambina in modo adeguato, è stata trasferita in un ospedale dove è stata correttamente presa in carico e dimessa dopo 10 giorni di cure. Successivamente la bambina è deceduta presso il suo domicilio.

Malgrado la pandemia da covid-19 le porte del CREN sono rimaste sempre aperte ma la frequentazione è stata al di sotto delle aspettative. La maggior parte dei casi sono arrivati spontaneamente o a seguito di una prima consultazione ma anche a seguito delle campagne di screening.

In totale sono stati presi in carico:

96 casi di malnutrizione moderata di cui 50 già dall'anno precedente e 46 nuovi

29 casi di malnutrizione grave di cui 11 dall'anno precedente e 19 nuovi.



La provenienza dei casi è così ripartita tra i villaggi:

Bilogo	69 malnutrizione moderata	15 malnutrizione grave
Kabela	10 malnutrizione moderata	6 malnutrizione grave
Nedogo	09 malnutrizione moderata	4 malnutrizione grave
Saale	04 malnutrizione moderata	2 malnutrizione grave
Zibako	04 malnutrizione moderata	2 malnutrizione grave
Laye	0	0
Barma	0	0

La presa in carico di questi bambini ha richiesto l'utilizzo di farmaci, di alimenti terapeutici pronti per l'uso e la dimostrazione di preparazione di pappe arricchite di alimenti nutrienti. Le puericultrici hanno fatto più di 65 dimostrazioni di preparazione e il Governo del Burkina Faso ha fornito come contributo 22 cartoni di alimenti terapeutici pronti per l'uso contenenti ciascuno 70 unità di pappe.

Nell'insieme le attività del CREN si sono svolte normalmente nonostante parecchie difficoltà tra le quali:

- difficoltà nel rispetto degli appuntamenti da parte delle madri dei bambini malnutriti
- le pratiche tradizionali nefaste (alimentazione forzata, purghe, ablatazione, cattive condotte nello svezzamento)
- gravidanze ravvicinate
- povertà delle famiglie
- assenza di farine precotte per la preparazione di pappe a domicilio al momento dello svezzamento (6 mesi) .

Con lo scopo di migliorare la presa in carico dei bambini malnutriti nel CREN di Bilogo dobbiamo lavorare d'anticipo attraverso la sensibilizzazione per minimizzare le cause della malnutrizione e trattare precocemente i casi di malnutrizione moderata evitando che evolvano in malnutrizione grave. Inoltre l'avvio di una piccola unità di produzione di alimenti per la nutrizione contribuirà in maniera significativa alla lotta contro la malnutrizione nel villaggio di Bilogo e nei villaggi vicini.



Dottor Wangrawa Albert
Pediatria



AGGIORNAMENTO EMERGENZA ALLUVIONE - SETTEMBRE 2020



In Burkina Faso la stagione delle piogge riguarda i mesi di luglio, agosto e settembre. I primi due mesi vedono la concentrazione maggiore di precipitazioni, nel mese di settembre le piogge progressivamente diminuiscono fino a terminare completamente ai primi di ottobre. Succede, però, che a volte, ci siano dei colpi di coda nelle precipitazioni e che, anche in settembre, le piogge si presentino in modo violento. Nel 2020, anno in cui niente ci è stato risparmiato, il colpo di coda è stato particolarmente violento, tanto da provocare una vera e propria alluvione soprattutto nella capitale Ouadadougou e in alcuni quartieri periferici della capitale.

Nonghin, il quartiere nel quale sorge la Scuola Millennio, ha subito moltissimi danni. L'acqua, che quando cade in modo così violento, non riesce ad essere rapidamente assorbita dalla terra secca e inaridita da mesi e mesi di siccità, ha spazzato via parecchie abitazioni con relativi contenuti e, anche se gli esseri umani sono stati risparmiati, buona parte degli abitanti del quartiere (circa 200 persone) hanno perso tutto e si sono ritrovati a dormire a cielo aperto sulle macerie di quella che era stata la loro casa.

Avendo la scuola Millennio come punto di riferimento, i senza tetto si sono rivolti al direttore che ha immediatamente autorizzato l'accoglienza delle persone senza dimora nelle aule della scuola. Alla ripresa delle lezioni le aule sono state utilizzate durante il giorno per la didattica dei bambini e dalle 17 del pomeriggio per l'accoglienza delle famiglie che hanno potuto così avere un tetto sulla testa durante la notte.



Il direttore si è subito attivato per chiedere a Kibarè un sostegno per queste famiglie e la nostra associazione ha immediatamente lanciato una campagna tra i suoi sostenitori per raccogliere fondi per l'importo di € 20.000 sia per l'acquisto di beni di prima necessità (vestiti, generi



alimentari, medicine), sia per la ricostruzione delle case distrutte, quattro delle quali appartenevano a famiglie di bambini in carico a Kibarè come adozioni a distanza.

La risposta dei sostenitori è stata pronta e generosa e in meno di un mese è stata raccolta la cifra di € 27.000 così utilizzata:

€ 4.000 per l'acquisto dei beni di prima necessità

€ 15.000 per la ricostruzione delle quattro case

il residuo di € 8.000 è stato depositato in un fondo emergenze a disposizione dell'associazione qualora si ripresentino situazioni analoghe in futuro.

In questi giorni anche la ricostruzione dell'ultima casa è stata ultimata e le quattro famiglie ne hanno preso possesso, come testimoniano le fotografie che potete vedere.

Kibarè rinnova il grazie più sentito a tutte le persone che hanno dimostrato la loro vicinanza alla popolazione burkinabè.



IL DOTTOR KOMBASSERE PIERRE

Abbiamo spesso parlato di lui nelle nostre newsletter perché i suoi successi scolastici ci riempivano di orgoglio. Lui è sempre stato l'esempio di come un'adozione a distanza possa cambiare la vita di una persona se da entrambe le parti (padrino e bambino) ci si crede veramente e ci si impegna, anche a costo di sacrifici e rinunce, per raggiungere un traguardo condiviso.

Pierre è entrato nei nostri cuori molti anni fa, quando era soltanto un ragazzino magro e timido con una gran voglia di studiare e un'ambizione che nessuno di noi, allora, riuscì a cogliere.



Nato e cresciuto nel villaggio di Gonghin, a circa una decina di chilometri dalla capitale, in una famiglia povera che riusciva a sopravvivere grazie all'agricoltura di sussistenza che tutti praticavano nel villaggio. La famiglia era numerosa e le bocche da sfamare erano tante...per cui l'istruzione dei figli non costituiva una priorità per quel padre e quella madre che lavoravano nei campi dalla mattina alla sera. Ma il piccolo Pierre aveva iniziato ad alfabetizzarsi nella piccola scuola del villaggio e per lui esisteva solo quello. Non perdeva un giorno in quell'aula affollata di bambini e anche quando la malaria lo faceva tremare per la febbre, trovava il modo per essere in classe e non perdere nemmeno una lezione. Fu quando era all'ultimo anno della scuola primaria che i genitori si resero conto che Pierre non si sarebbe accontentato di quel diploma, e consapevoli che con le loro forze non ce l'avrebbero fatta a mantenerlo agli studi più avanzati, chiesero aiuto a un'ong locale affinché il ragazzino potesse essere sponsorizzato e continuare a studiare.

Così avvenne fino a quando nella vita di Pierre sono entrati Kibarè e il padrino che, prendendosi a cuore il caso di quel ragazzino che parlava sussurrando, appariva fragile e timoroso, ma dimostrava una volontà di ferro e un'energia indescrivibile, hanno cominciato a sognare con Pierre e si sono intestarditi a realizzare quel sogno.

Il giorno 10 dicembre 2020, in questo anno funesto e da dimenticare, Pierre ha discusso la sua tesi di laurea in medicina ed è ufficialmente diventato medico. I genitori, presenti alla cerimonia di laurea, come è nello stile sobrio dei burkinabè, hanno controllato la gioia ma l'orgoglio traspariva dagli occhi e dai timidi ed abbozzati sorrisi.



Pierre, per questa laurea, ha rinunciato alla sua adolescenza e a parte della sua giovinezza. Mentre gli altri suoi coetanei uscivano con le ragazze, ascoltavano la musica il sabato sera nelle buvette della capitale, si divertivano appena potevano, Pierre studiava, faceva ricerche, chiedeva al suo padrino libri di medicina che non riusciva a trovare nel suo paese, e cominciava a mettere in gioco le competenze acquisite curando i vicini di casa o i compaesani che soffrivano di disturbi che lui era in grado di identificare e prodigandosi nei tirocini in ospedale previsti dal programma universitario.



Non dimenticheremo mai il sorriso sul suo viso il giorno che fece nascere il suo primo bambino e ci mandò, fiero, la fotografia.

Adesso lo aspettano altri anni di specializzazione ma non abbiamo dubbi che lui, a testa bassa e senza perdere tempo, inizierà e porterà a termine questo ulteriore percorso.

Tutti i bambini adottati a distanza tramite Kibarè conoscono Pierre e sanno che cosa ha fatto.

Lui è un esempio per loro, la concretizzazione di quanto l'amato presidente burkinabè Thomas Sankarà diceva: " Tutto quanto è per l'uomo immaginabile, è per l'uomo realizzabile. Dobbiamo osare inventare l'avvenire"



***Vi auguriamo
un Natale di pace***





5xmille



NOI ci mettiamo la faccia...
TU te la senti di mettere una firma?
Dona il tuo **5xMILLE** a
Kibarè Onlus - www.kibareonlus.org
codice fiscale 95114180136

kibaré
COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

Kibarè cooperazione con il Burkina Faso Onlus
Via Castellini, 19 22100 COMO
Tel: +39 366 5004157
e mail: info@kibareonlus.org
www.kibareonlus.org

Seguici su Facebook e Instagram

